

METZORA'



וַרָדַבֵּר ה׳ אֶל־משֶׁה לֵאמֹר: זֹאת תִהְנֶה תוֹרַת הַמְּצֹרְע...



La tradizione stabilisce che si tratta di un'immersione completa fatta in un luogo dove confluiscano acque di fonte o piovane (מקרה (miqvèh)

E PARLÒ L'ETERNO A MOSHÈ DICENDO: "QUESTA SARÀ LA LEGGE PER IL COLPITO DA TZARA'AT...

...quando la piaga sarà completamente guarita, egli dovrà recarsi dal sacerdote per la cerimonia di purificazione; dovrà cioè portare due uccelli puri, un ramo di cedro, issopo e un filo scarlatto. Un uccello sarà sacrificato e l'altro lasciato libero. Poi laverà i suoi abiti, si raderà e laverà se stesso e, trascorsa ancora una settimana, finalmente potrà tornare alla vita normale, dopo aver fatto un'ulteriore offerta secondo le sue possibilità".

La parola Metzorà, si riferisce alla persona che è stata colpita dalla tzara'at. Perché mai la Toràh ha scelto di parlare di questa particolare malattia? È forse la Toràh un trattato di medicina?

Le restrizioni alle quali viene sottoposta la persona colpita da tzara'at e le successive cerimonie di purificazione, sono piuttosto complesse; i nostri Maestri dicono che, anche se c'è una manifestazione fisica sulla persona interessata, la sua condizione è il risultato di un comportamento morale scorretto verso la società. Più precisamente la tzara'at colpisce colui (o colei) che fa uso di maldicenza, di calunnia od anche di più modesto e sciocco pettegolezzo.

La persona colpita da tzara'at doveva essere portata, dal sacerdote che ne disponeva l'isolamento, fuori dal campo perchè la sua "impurità (tumàh)"

derivava dalla sua attività anti-sociale; trovarsi solo poteva ben dare al colpevole l'opportunità di riflettere sulle proprie mancanze od errori e potersi pentire.

Poi l'Eterno aggiunse: "Una volta entrati nella terra di Cana'an, anche le case dovranno essere continuamente controllate perché una macchia di tzara'at potrà comparire sui muri. Anche in questo caso il padrone, qualora si accorgerà di una macchia di un colore strano, si recherà immediatamente dal sacerdote che, una volta controllata la macchia, se lo riterrà opportuno, farà sgombrare la casa, rimuovere le pietre colpite, raschiare i muri e portare i detriti fuori dalla città.

Solo dopo aver intonacato di nuovo la parete ci potrà tornare ad abitare. Se la macchia comparirà nuovamente, però, sarà necessario abbattere la casa e costruirne una nuova ma, prima di entrarvi, il padrone dovrà fare una cerimonia di purificazione come quella descritta sopra, portando cioè in offerta i due uccelli, un ramo di cedro, issopo e un filo scarlatto.

Oltre alla tzara'at sono indicate altre malattie o situazioni particolari che sono causa di impurità, che però dura solamente una giornata e dalla quale si esce dopo un'accurata pulizia del corpo e delle vesti.

Ognuno però dovrà sempre stare attento a non toccare chi è impuro per non divenire impuro a sua volta".





CRUCIPUZZLE

Cancella dal crucipuzzle tutte le parole elencate scritte in tutti i sensi, anche in diagonale. Le lettere che resteranno, prese nel loro ordine, formeranno una parola inerente alla parashàh

ABITO IMPURO AGNELLO MACCHIA **BARBA MALATTIA** BIANCA **MASCHIO** CALVI **NERO** COLOMBE **OTTAVO** COLORE **PARTO** DONNA PELO DUE PELLE **FEMMINA PURO** SANGUE **KOHEN** GAN **SETTE** GIORNI **TORTORE GUARIGIONE** UNO

